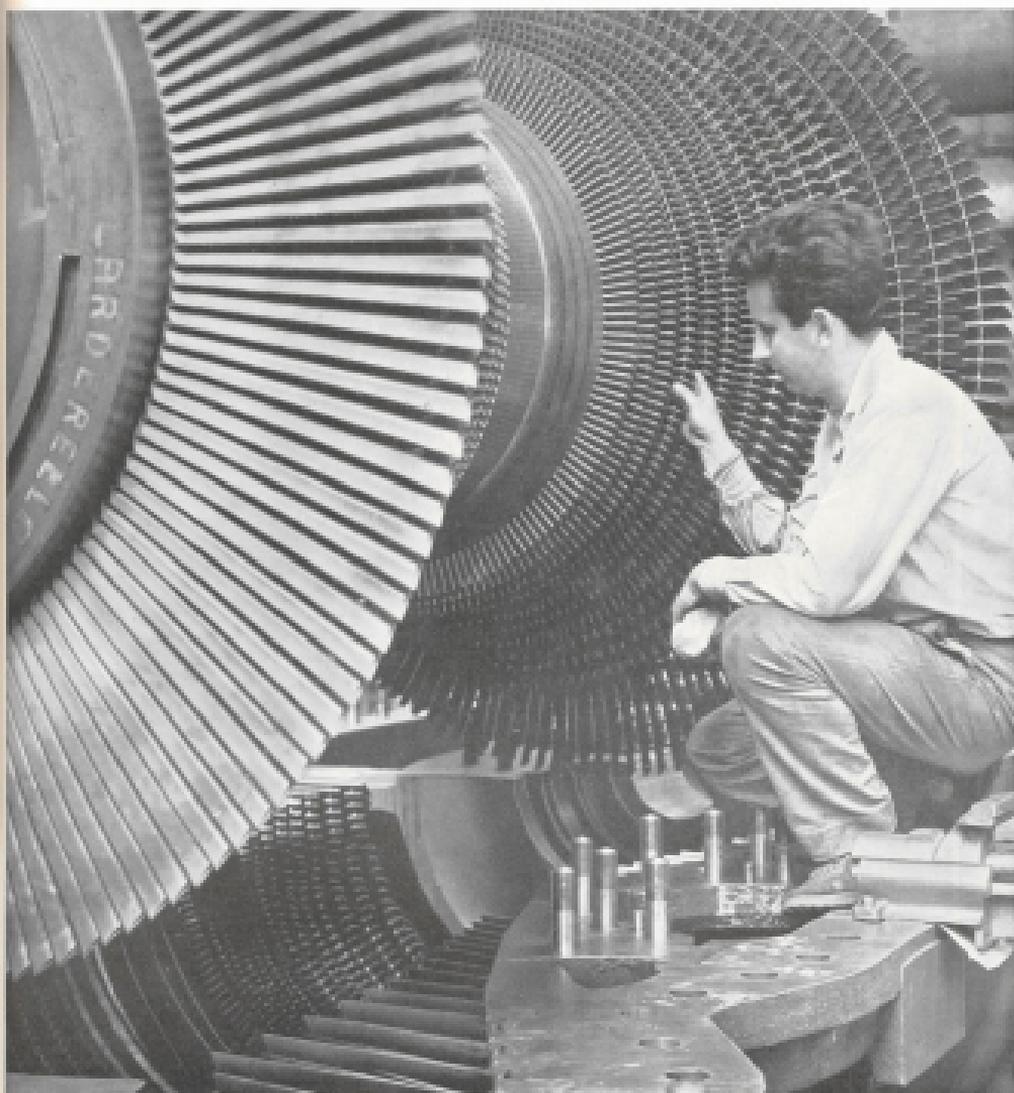


L'ANSALDINO

ANNO IV - NUMERO 12
Settembre, ottobre e novembre
1962

★ QUINDICINALE DEI DIPENDENTI DELL'ANSALDO S.A. ★

GENOVA, 10 LUGLIO 1962
Settimanale di lavoro e cultura
1962



Montaggio, al Meccanico, di un turbocompressore da 12.000 kW per gli impianti petroliferi di Lardoreto.

La cementeria di Nobsa in Colombia

*L'impianto
è in fase di
montaggio*

A Nobsa, in Colombia, è in fase di montaggio, per conto della Società «Cementos Boyacá» di Bogotá, una cementeria con macchinari di costruzione Ansaldo.

Si tratta di una fabbrica di cemento la cui costruzione viene a suo tempo decisa dall'Istituto de Fomento Industrial Colombiano al fine di consentire lo sfruttamento del sottopiede delle zone minerarie di Puz del Rio controllati essenzialmente dalle scorie degli affiorati esteriori in questa zona e che subiranno nell'impianto il trattamento necessario per la trasformazione in cemento.

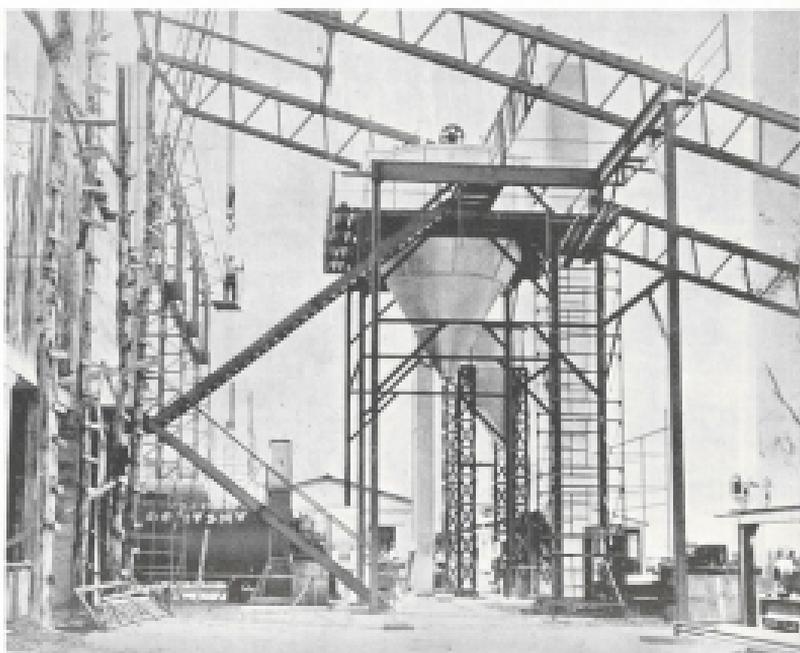
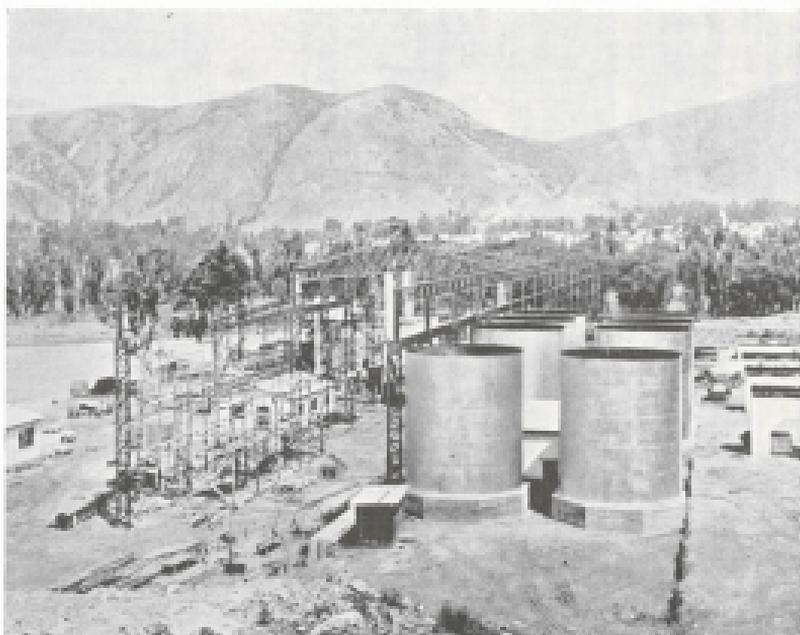
La nostra Società ha contratto per l'impianto stesso una gran parte dei macchinari tra i quali tre molini, gli agitatori di laghiglia, le vasche, una gru a ponte con benne, macchinari vari per la sezione meccanica e il forno che consentirà la produzione di 500 tonnellate di clinker via anidra.

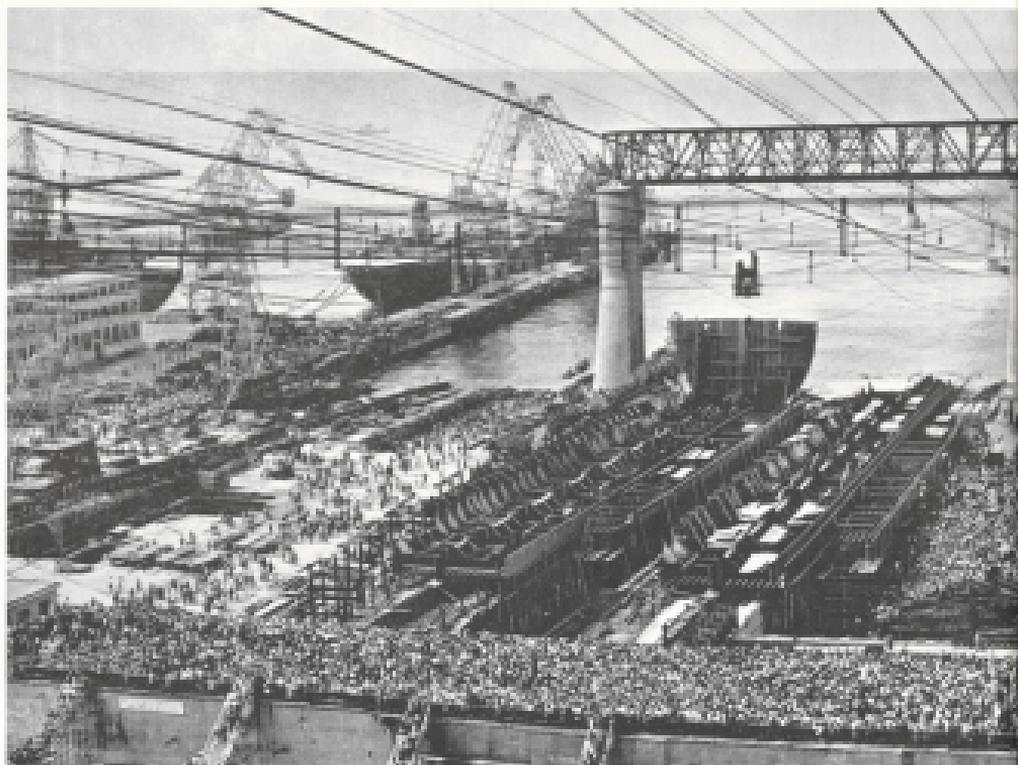
Nonostante i terreni di scoppia molto ristretti, previsti dal contratto, le sporcioni dei macchinari di nostra costruzione sono ormai combiate e, come detto sopra, l'impianto è in fase di montaggio con l'assistenza di un nostro tecnico specializzato.

Le foto che riproduciamo presentano l'impianto di macinazione sotto in montaggio l'impianto che sarà alimentato con 500 ton./giorno di clinker ed saranno miscelate al trattamento scorie provenienti dalle vicine miniere di Bolerosita ed uno dei tre molini di nostra costruzione del diametro di m. 3,50 per m. 4,00 di lunghezza.

Per trovarci vicino all'Esploratore, Nobsa deve alla sua altitudine di 3400 metri un passaggio variegato come le nostre colline ed un clima costantemente primaverile.

L'impianto si trova in un'ampia valle e le colline che lo circondano costituiscono, con le scorie provenienti dalle vicine miniere di Bolerosita, un'incantevole scorta di materiale prima.





Un anno di intensa attiv

Il 30 giugno s.s. si è chiuso il Cantiere Navale di Genova Sestri in un anno di vita particolarmente intensa.

L'attività di un Cantiere si misura a numero e grandezza di unità impostate, varate e consegnate, e immediate di quelle montate sugli scali, e soprattutto consegnate ai diversi Armatori. Qualunque sia l'unità di misura che si voglia adottare, il nostro Cantiere, nel periodo dal 1-7-50 al 30-6-51 ha raggiunto totali di produzione quasi mai ottenuti finora realizzati.

Un risultato inimmensabile dei mesi di produzione di scalo, un dosato afflusso di nuova manodopera in sostituzione della manodopera uscente e, perfino, una sensibile assegnazione di lavori di allungamento alle locali industrie minori, fanno costare ad una produzione mensile di scalo mensile di

1.500 tonnellate corrispondenti ad oltre 60.000 tonnellate scese di materiali (senza le lavorazioni) in tal modo, di fronte alle inevitabili edipe protrattorie degli anni passati, il Cantiere ha potuto esplorare in questo ultimo anno i seguenti risultati:

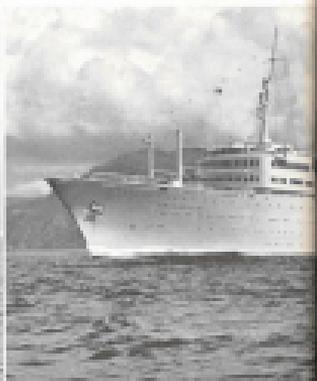
— n. 4 unità impostate

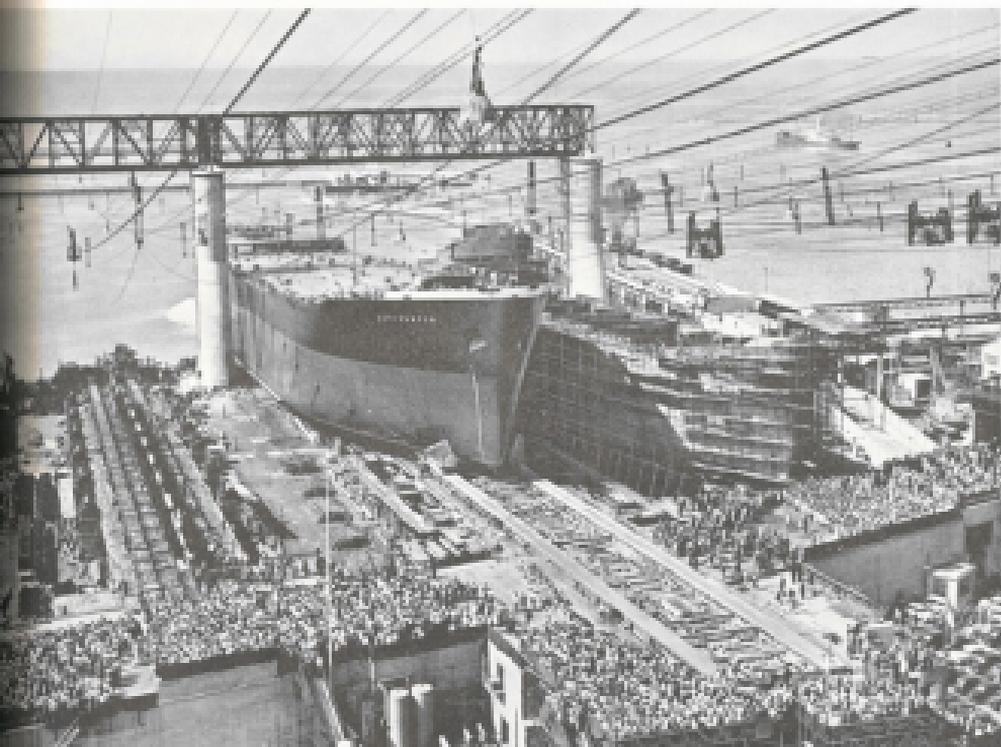
— n. 7 unità varate

— n. 8 unità consegnate: *Parola Italia*, *Fino Canali*, *Agri-aria Fessini*, *Giornale Fessini*, *Eleonora Fessini*, *Gripobol*.

E' stato un anno in cui il Cantiere è quasi costantemente stato in vita, una vita dura di giorno in di notte, in Cantieri e sul mare, una vita però che ha saputo offrire a tutti con la soddisfazione del dovere compiuto, il

Nella foto sopra il titolo: una veduta panoramica degli scali del Cantiere di Sestri durante il recente raro della superciclone. *Agripetum* - Sotto: la





ità al Cantiere di Sestri

... nel alla nostra Società, difensori alle nostre famiglie, difensori a noi stessi.

C'è un senso in termini di vivere intenzionalmente quello che — potrà direi io — il senso costruisce nel vero della turbolenza. «Argomenti», la scelta quando esiste alle sue scelte forse il valore di tutti i lavoratori di questa Cantiera e di tutte le simpatiche famiglie che qui — di giorno e di notte — vivono con noi, con le nostre famiglie e con i nostri ideali. C'è una parte di tutto quello che, della volontà e del coraggio e mentre quella parte, forse di tanta nostra preoccupazione, siamo ormai accendendo verso il mare, che fin di noi non ha avuto il suo istante di costruzione nel mare — come mai visto — preoccupare allora a quello stile con cui grande manifestazione di gioia e di affetto, mentre riviviamo di presenza

si avventuravano su quei ponteggi, alle porte laterali prima sbarcati dalla nave della madre?

— In questi primi giorni di luglio, la nostra attenzione si sta naturalmente spostando verso la zona dell'armamento, dove qualche unità sta già approntandosi per la definitiva uscita in mare. Ma non ritarderei un istante tempo sul cinque anni, gli anni e cinque scoppi, perché sono certo che questo nuovo anno, sarà iniziato, perché risulterà ancora più brillante del primo passato e sono certo che tutti noi — dal dirigente al lavoratore — sapranno tenacemente condurre il nostro Cantiere a quei risultati, che lo faranno maggiormente affermare nella scala delle attività navali e delle società.

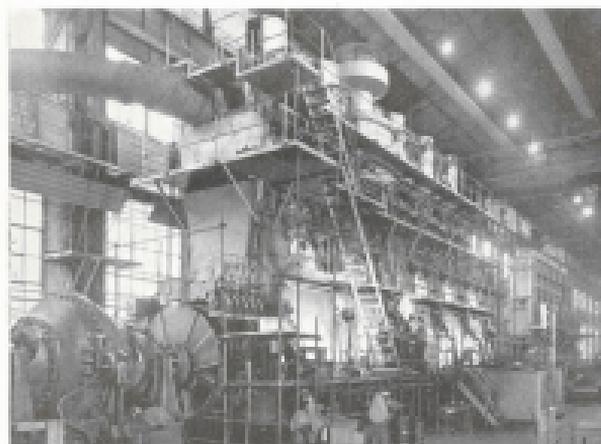
Franco Cristofari

... la Tia «Parola Italia» di 11.000 T.G.W., la Mia vedova passeggeri «Orighetto» di 24.000 T.G.L. e la Matassa di carico «Betta Fazio» di 10.000 T.G.W.



MECCANICO

Le prove del motore Ansaldo-Doxford destinato alla motonave "Hermosa"



Ma quale lungo rinvolvimento, nella sala prove motori, il collaudo ufficiale al banco del motore Ansaldo - Doxford 40 T, della potenza nominale massima di 3.700 cv, a 108 giri/1', destinato alla motonave "Hermosa" della Compagnia di navigazione panamense - Panama - in alternanza al motore Gardner di Suez.

Il collaudo, secondo gli impegni contrattuali e le norme degli Ibs di classificazione - N.L.S. - Lloyd's Register - American Bureau -, ha in-

volto il seguente svolgimento: tre ore a pieno carico, potenza 3.700 cv, a 108 giri/1' (carica al sovralimento del 30%); potenza 3.900 cv, a 108 giri/1'.

Per la partenza precedente il motore ha funzionato con Diesel a pieno carico, a circa 3.900.

Senza essere fermato, dopo la prova a sovralimento, il motore è stato alimentato con nafta da caldaie idrauliche circa 3.970 e con questo tipo di combustibile ha funzionato per tre ore regolarmente alla

potenza di pieno carico.

Il collaudo, iniziato alle ore 8,30 e terminato alle 12,30, si è svolto regolarmente e senza alcun inconveniente, anche durante le prove in superpartite dei terreni.

Erano presenti al momento della Società americana della "Hermosa", amministratore Charles W. King, Carlo e E. Diavara di marcia via Cervino, per il "N.L.S." e il cav. Innocenti, per il Lloyd's Register - King, Drossel e per l'American Bureau - il sig. Lemmi.

Prove di un motore 40 T

Nel mese di giugno scorso si sono svolte le prove al banco di un motore tipo 40 T Ansaldo-Doxford installato sulla nave la motonave "Hermosa" di Livorno e di 24.000 tonnellate.

Un questo motore è stato completamente sprovisto di protezione alle parti che costituiscono la nave la motonave "Hermosa" di Livorno e di 24.000 tonnellate. Infatti sono, come è consuetudine, a due tempi, con 1 cilindro di 400 mm, di 410 mm e 400 mm, di corsa, ed è capace di sviluppare una potenza nominale massima di 3.700 cv, a 108 giri/1'.

Questo motore è costituito dal set di sei cilindri per la Marina Italiana e destinati alle due corvette costruite al Cantieri "Luigi Colaninno".

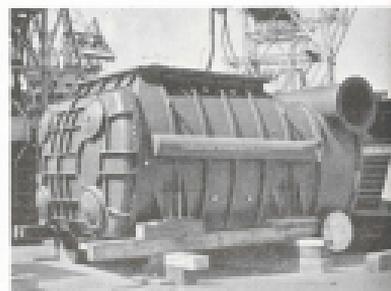
Erano presenti alle prove i rappresentanti della Commissione Italiana e del "N.L.S." i quali sono rimasti soddisfatti del regolare funzionamento di ogni singolo organo.

CONSEGNE

Il materiale più importante spedito dal 23 giugno al 2 luglio è il seguente:

Al motore Gardner di Livorno: un gruppo Diesel-Doxford di 200 kW, consegnato al motore Ansaldo tipo 40 T, della potenza di 3.700 cv, a 108 giri/1', un motore Ansaldo tipo 200/4 di 400 HP, per la corv. "R.L.", una caldaia Ansaldo-Clarkson a nafta, un parafiamma per gas di scappa motore principale e un gruppo Diesel-Doxford di 100 kW, per il sottopropulsore "P. R.L."

Il peso del materiale sopra elencato è di oltre 200 tonnellate di minore della spedita 4, in complesso, di 600 tonnellate.



Condensatore costruito al Meccanico per la Flia (gruppo)...

VISITE AGLI STABILIMENTI



Ufficiali e marinai della Marina Militare in visita agli stabilimenti Meccanico



Imbarco di caldaia marina per il Cantiere di Suez

FONDERIA

COMESSE

Una filanda della commessa più importanti esportare nel mese di giugno:

— Gatti vari di ginepro macerato per la Società «Alfa Romeo» di Milano.

— Bando di bronzo per la Società «Lorenzini» di Genova.

— Bando di ginepro per la «Compagnia Intercontinentale della Carovita con Lenti» di Milano.

— Gatti vari di bronzo per la Società «Nuova Seta Giorgio» di Genova Sestri.

— Lingottiere di ginepro di tipo vario per la «SIAC» di Genova.

— Gatti vari di ginepro sfreddato e stendere di bronzo per la Stabilimento Metallurgico «Ansaldo Pirelli» di Genova Sestri.

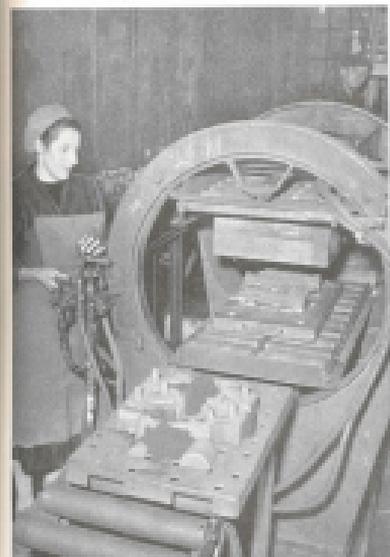
— Gialle di bronzo per la Società «Soma» di Livorno.

— Bando di bronzo per la Società «Frasco Tosti» di Livorno.

— Pale per colata di bronzo per la Società «Viviani» di Napoli.

— Bando di bronzo per i «Castelli del Tirreno» di Livorno.

— Cilindri di bronzo per la «Officina Meccaniche Pizzardi» di Firenze.



Il riassetto degli impianti e delle attrezzature della Fonderia proseguono secondo il programma in atto da tempo. Sono l'operaia Teresa Gasparini di Livorno ad essere stata fotografata per primo, macchina che permette una lavorazione di più precisa.



Edifici di bronzo a quattro pale e lingottiere di ginepro in esportazione.

CONSEGNE

Il materiale più importante consegnato nel mese di giugno è il seguente:

— Al nostro Stabilimento Meccanico: 207 ton. di gatti di ginepro e di bronzo per motori Diesel e turbina. — Ai nostri Stabilimenti CMI, Confindere di Sesto e Cantiere di Muggiano: 20 ton. di gatti vari di ginepro e di bronzo. — Alfa Romeo «Alfa Romeo» di Milano: 120 ton. di gatti di ginepro macerato e bronzo per costruzioni autopulverizzanti. — Alfa Romeo «Fini» e «Cavalotti» e «Sas»: 401 ton. di lingottiere di ginepro di vario tipo. — Alfa «FF.55.» e Alfa «Compagnia Fagnoli Lotti» di Milano: 62 ton. di oggetti di ginepro per bronzo. — Al nostro Stabilimento Livornese e alla Società «C.S.D.A.» di Firenze: 120 ton. di colata di bronzo al manganese e di ginepro e di colata vari. — 62 ton. di gatti di ginepro e di bronzo.

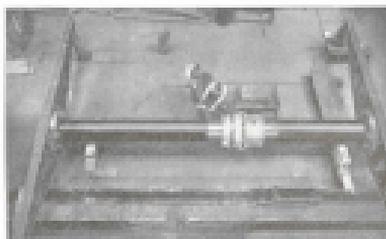
Nuove nomine di dirigenti

Con decorrenza 1° luglio 1953 il dir. Ing. Franco Cristofari è stato nominato Direttore Centrale - Capo della Sezione Esecutiva del Settore Navale.

Indipendentemente dai vantaggi del nuovo incarico agli ordinamenti a reggere prevalentemente la Direzione del Cantiere Navale di Sesto in stretta collaborazione con il Confindere di Ing. Gianluigi Basso.

Il Confindere Centrale di Emanuele Rivi è stato nominato, con decorrenza 1° luglio 1953, Direttore Centrale - Capo della Sezione Commerciale del Settore Meccanico.

LIVORNO



Turbina, con barometri, di un 3000 per turbocorriere.

MUGGIANO



Navi in affollamento e in riparazione nella darsena del Cantiere di Muggiano

LETTERE DA MONTEMA

“...lasciamo rip i nostri geni

Sarete sorpresi, dopo circa un anno, alla Colonia di Montemaggià, dove stanno lavorando il loro mese di vacanze 200 bambini dai 6 ai 12 anni.

Intanto dire che abbiamo ritrovato lassù il solito boscareccio, la solita roccia grigia e il sempre ed è sfiorando anche dire che lassù i piccoli ospiti pensano solo a divertirsi e a godersi la brezza e salutare via dai boschi.

Nella Colonia e della sua organizzazione (travata dal nostro ufficio di Assistenza Sociale) abbiamo gli obiettivi più nobili e lo scriviamo fatto ancora notevoli anche questa

volta, solo che, dopo la esagerativa cerimonia dell'annunciatore-bambino — 200 bambini sull'altare, e... in silenzio! — dopo che l'Indimenticabile Trappolino aveva scatenato l'ultima di una lunghissima serie di festività, tre giorni — Firenze, Taormina e ancora Firenze — ci hanno occupato tre belle lettere, indirizzate al loro genitori, preparate di pubblicazioni.

Adattiamo di buon grado alla loro indifferenza e volgo la stessa lettera di questo genere e ripagare la fedeltà di tutti coloro che vogliono essere così sulle loro vacanze.



Carissimi genitori,

In questo momento di trattamento bello e festoso della bella giornata.

Abbiamo un bravo Direttore che alla Colonia Montemaggià, non ha problemi la domenica mattina della signorina Maria, una bella ragazza, e che in la mia speciale cura di stato obbedisce le buone e dolci parole.

Nei bambini siamo venuti per scoprire anche questo nel nostro periodo in questa mese (partenza riposare i nostri genitori).

L'Indimenticabile è circa 2000 metri e fino adesso non abbiamo ancora nessuno sulla.

Viviamo in piena libertà senza pensare allo studio ma pensando sempre al divertimento e al divertimento riposare per due ore per essere pronti a ricevere il giorno pomeriggio esattamente nel posto dove, che si festeggia, con.

Finalmente siamo fuori di casa e dopo un anno ed abbiamo fatto il nostro riposo.

In questo momento sono in mezzo di tranquillità perché in casa non c'è nulla.

Ti mando lassù i tuoi felici saluti.

TARDINO GANDIA
(capo 10-1)



Carissimi,

È ormai trascorsa una settimana dal mio arrivo a Montemaggià e voglio parlarvi un po' di quanto mi ha impressionato nella vacanza alla Colonia di Montemaggià — perché fra tutti i ragazzi che mi impressionano regna la gioia e la serenità.

Ogni giorno i divertimenti non mancano e la più alta gioia preparata nel giardino della Colonia.

Da piazza antistante alla Colonia possiamo ammirare

una stupenda panorama e la valle stupenda di Montemaggià, e per di più abbiamo di notte, un bellissimo spettacolo che tutti possono vedere in ogni momento.

Voglio anche dirvi che ho ricevuto tante lettere dai genitori e che sono molto felice di ricevere le lettere della Colonia.

Al mattino, al sole splendente del pomeriggio, gli i giorni trascorsi al campo, e l'ultima di questo mese è bella brezza e dopo un anno in vacanza in montagna e quindi torniamo in città.

Ci salutano nel giardino, noi per due settimane (partenza riposare i nostri genitori).

Un caro saluto a tutti e a presto dalla colonia.

Poi si occupano anche mattina, anche la guida di prof. Maria, appare con lei, ma non si può dire che sia un'ottima insegnante.

Riprendo all'attività qui in montagna e che mi ha dato un'ottima impressione, ma non mi ha fatto un'ottima impressione, ma non mi ha fatto un'ottima impressione, ma non mi ha fatto un'ottima impressione.

Le parole che mi ha dato, sono bellissime e dopo un anno di vacanza in montagna e quindi torniamo in città.

Il giorno di partenza è un'ottima impressione, ma non mi ha fatto un'ottima impressione, ma non mi ha fatto un'ottima impressione.

Al pomeriggio ci salutano per fare un'ottima impressione, ma non mi ha fatto un'ottima impressione.



osare pri..."

verri ripresi, conosceranno la
norma.

«Quelli ascoltano le stesse
parole della mamma e a un
certo punto si voltano in
cerca del sottile, sono
diversi il maestro».

Ma le sue parole calano e
anche l'aria di casa, mentre
si allarga la porta e, al
termino, qualcuno a volte
scappa via felice.

«Come vedete il rapporto
colle è migliore e nel
laborio invece la stessa
parola che ha portato quanto
si ha fatto».

Perché non preoccuparsi
colle di me perché in questa
Columba, oltre all'alfabeto,
non si vede ad il bene-
re».

«Gli insegnanti si vedono
e si aiutano molto».

FRANCESCO NAPPOLINO

(segue 4)



Certains genitori,
come nel caso sopra, che
rispondono un mese in
comune e un anno nella
Columba, oltre all'alfabeto,
non si vede ad il bene-
re».

In Columba è una famiglia
moderata nella quale si
impara ad essere disciplinati,
a uno compito e a un
tempo.



le altre cose che a casa non si
possono imparare.

La Direzione dell'istituto
ha pensato a tutto, che il
un professore di ginnastica
che si fa la guardia per di
accidentati e di cadute fa-
cili, si ha fatto costruire
dalla scuola da dove il
della scuola, il che è
molto, nella scuola, si
ha fatto altri giochi che
prima non avevano.

Il giardino è la cosa
più importante della
Columba.

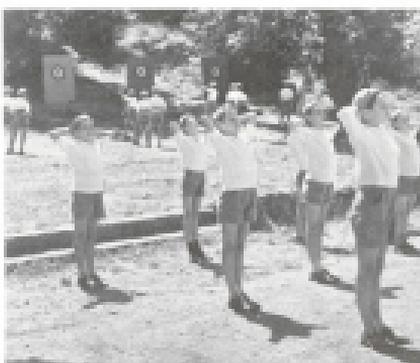
Alla mattina alle 7
inizia, poi dopo pranzo
lavori e ginnastica.

Nella foto, si vedono una
gruppo di bambini che
giocano a una palla
piccola e una palla
grande. In basso
una bambina che
fa un salto. In
alto a destra
una bambina che
fa un salto. In
alto a sinistra
una bambina che
fa un salto.

di più, tutti fare in
colle, nel giardino per
fare giochi di ginnastica
dalle 7 e
molto la ginnastica
fatta e insegnata per
tutte le attività
della scuola. Il
Dottore della Columba
ha fatto un piano
importante, quello
della ginnastica, che
è stato fatto dalla
Columba, che è
molto importante
per la scuola. Il
Dottore della Columba
ha fatto un piano
importante, quello
della ginnastica, che
è stato fatto dalla
Columba, che è
molto importante
per la scuola.

Non si ha ancora
quasi che nella Columba
non si vede ad il bene-
re».

FRANCESCO NAPPOLINO
(segue 1)



Ultimi giorni del "Pueyrredon"

L'incrociatore argentino costruito nel 1897 a Sestri è in demolizione a Savona

Nel che è «l'azienda» ma sempre all'erta per qualunque notizia che, attraverso l'intermediazione dell'Ansaldo e gli Ansaldo, debbano conoscere che, questa volta, abbiamo avuto proprio il nostro «colpo di fortuna».

Una relazione inedita ci narra che a Genova, nel porto, era la demolizione una nave

di riprendere le targa e alcune fotografie: insomma Magagnoli riuscivano su per nella casa nostra!

La notizia cominciò a diventare interessante: mentre dopo avevano già «arrivato» la Ruffi, avevano costruito monopropulsore, antiaeroplano, aerei ed avevano già varati al mare.

Finalmente qualche e altro



Il «Pueyrredon» in navigazione, agli inizi del secolo

«...Sì, vedo — ci diceva — alla vela, nel passaggio da questi porti del marino. Ormai non sono più tanto giovani per lavorare, ma le navi restano sempre la mia passione. E mi fermo proprio di queste parti ad osservare il lavoro degli operai. Mi si stringe il cuore a veder abbandonare le lamiere, i cantieri, i ponti. Per anni le ho conosciute, le ho «conosciute»: e vedo così non si dovrebbe mai fare. Le navi non dovrebbero essere mai distrutte: dovrebbe essere così, come un soldato, riprende tutto intero tutti quelli che, dopo tanti anni, diventano la gloria. Ma più, mi son commosso. Qualcosa però la memoria rimane di ricominciare levi marine e questa nave (il nome a poppa ormai non c'è) non è più, qualcosa non riusciva di affermare: all'improvviso, datti un grido

di gioia ma è il «Pueyrredon», cantando, la prima nave della quale ho lavorato, trent'anni fa!».

Ormai non restava che il pretesto per il libro dopo del cui ricordo, si può finalmente fra le lamiere, i ponti, i corridoi impazziti della nave presidenziale.

L'incrociatore della Marina Militare Argentina «Pueyrredon», veniva a varare nella stessa cassa lignea nella quale era nata, venne costruito al Cantieri di Sestri e varato il 27 settembre del 1897. Era lungo 100 metri, largo 18, con un dislocamento pari a 6.800 tonnellate con velocità 120 miglia al'ora e il suo apparato motore sviluppava una potenza di 11.000 cavalli. Portava il nome di un eroe argentino, il generale Giovanni Manuel Pueyrredon (1770-1848) che nel 1806 difese Buenos Aires dagli ese-

rciti inglesi, difendendo poi Providence della Repubblica.

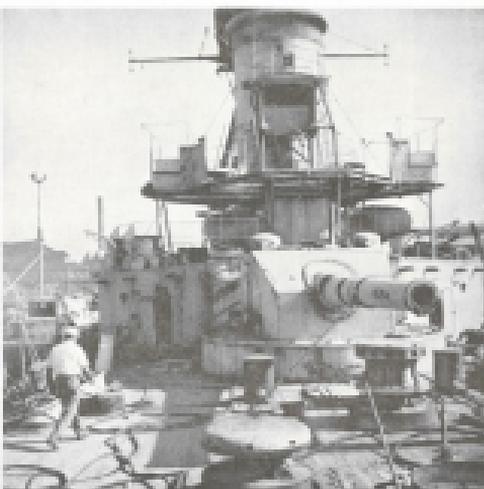
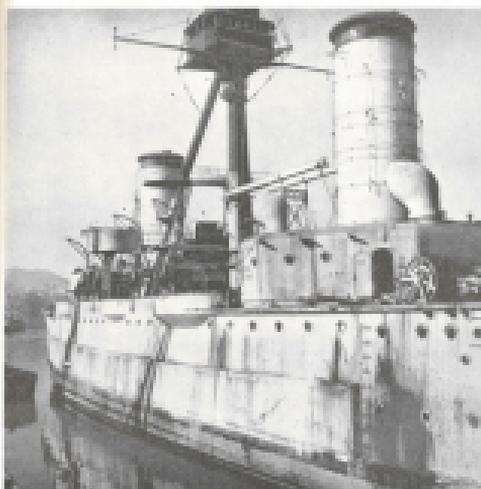
Oggi, dopo aver solcato tanti mari, dopo aver percorso tanto e tanta miglia, eccola immobilizzata per sempre, sfinita, spenta. Una fine triste, ma non ingloriosa: davanti le sue carriere abbiamo dato un'occhiata nell'angolo della storia, più dura, ma non meno nobile di quella del mare. Il vecchio incrociatore non si è ancora mosso, ancora per molte tempo, al servizio degli uomini. Le sue lamiere, riprendono dal basso, lavorano forte un giorno a conoscere l'insufficiente ricerca del mare. A noi resterà come ricordo la targa che era posta nel locale macchina



La targa che era posta nel locale macchina

veniva costruita: stabilimento che l'incrociatore argentino «Pueyrredon»? E la bilionata partita da un cantiere dell'Ansaldo, che da giovane sono collaborato a quella realizzazione e che ci propone

«Pueyrredon», dobbiamo la nostra casa ad Ansaldo? E, per favorirci, è necessario cominciarlo dicendo: Poche ore dopo la costruzione del cantiere, avevano a Genova, di avvenire con il nostro possi-

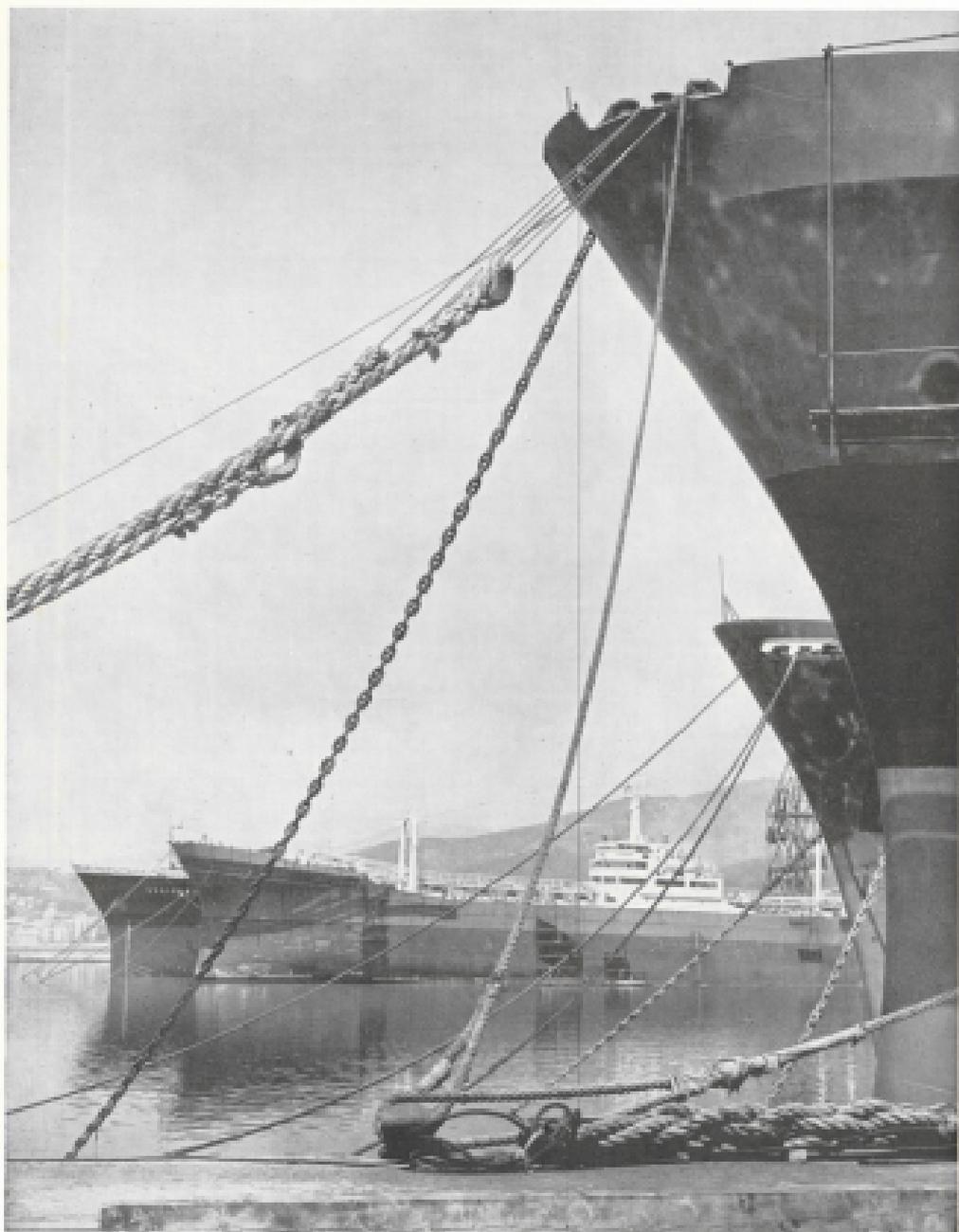


Due aspetti del vecchio incrociatore argentino in demolizione. A sinistra: una scorta della nave nel porto di Savona; a destra: la torre portina

Emilio Lucarelli



L'ANSALDINO



Navoli in attracco al Sestri. Da destra: l'Ansaldo, l'Armano, l'Italia, l'Orlando, l'Espresso e l'Agipentone.